

PROSE VULGARI
 DI MONSIGNOR
 AGOSTINO MASCARDI
 CAMERIERE D'HONORE
 del S. V. Sig. Urbano
 OTTAVIO

Jac. Stella delin.

Alon. Domb. sculp.

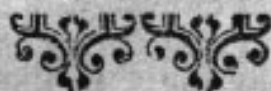
IN VENETIA, Per Bartolomeo Fontana MDCXXX.



ALL'ILLVSTRISSIMO

Signor, il Signor

G I O. G I A C O M O
L O M E L L I N O.



L Signor Agostino Mascardi è asceso à sì alto grado di Toscana eloquenza, che niuno in questi secoli io gli antepongo, & pochi gli pareggio. Egli hauendo hoggi mai conseguita l'eternità del nome, non cessa però di dar nuoui lampi del suo valore: ed è tanta la fertilità del suo diuino ingegno, che non hà prima prodotto un bel frutto, ch'egli ne riproduce un'altro. Ecco le sue nobilissime Prose, che ritornano, per mezzo delle mie Stampe, non raddoppiate solamente, ma in alcune parti dalla sua mano rimbellite; il che è proprio de' ingegni grandi, che non si contentano mai d'una sola maniera d'ornamento. Mi parrebbe di far gran torto à V. Sign. Illustrissima, s'io le togliesse indebitamente quel dono, che già le fece il Signor Mascardi delle sue Orationi. egli sottoponendo allora il suo giuauo all'autorità di lei arricchì il Mondo di parto sì gentile, ed' hora vuol ogni legge di creanze, e di ragione, ch'essendo l'infante cresciuto, e d'ill'applauso comune rimunito, egli ritorni rassegnarsi à lei, come al promotor delle



PROSE VVLGARI

Di Monfignor

AGOSTINO MASCARDI

Cameriere d'honore di Noſtro Signore Urbano Ottauo.

DISCORSO PRIMO.

Che gli eſercitij di lettere ſono in Corte non pur di-
ceuoli, ma neceſſarij.

*Nell'aprirſi dell'Accademia in caſa del Sereniſſimo Principe
Cardinale di Sauoia.*



CHÈ la forza dell'eſempio di lunga mano al-
l'eſſicacia de gl'inſegnamenti preuaglia, Illu-
ſtriſſimi Signori, fu molto ferma opinione de'
più ſui Filoſofanti de' Secoli trapaffati.
Quindi Ariſtide nel Teage di Platone, vicino
al fine, dalla ſola conuerſatione con Socrate,
anzi dalla dimora, che in vna caſa medefima
facea con Socrate, di molte coſe pertinenti alle virtù hauer appre-
ſe confeſſa. ne, per detto di Seneca, Cleante haurebbe ne' ſuoi
coſtumi eſpreſſi quei di Zenone, ſe l'haueſſe ſolamente vdiſe inſe-
gnante, ſenza eſſergli eſteſſimo, & oſſeruatore nelle azioni,
perche ſe Metrodoro, ſe Ermaco, ſe Polieno furono riputati gran-

DELLE
PROSE VVLGARI

Di Monsignor
AGOSTINO MASCARDI

Cameriere d'Honore di N. Sig.

Vrbano VIII.

PARTE SECONDA:

Continente l'Orationi.

ALL'ILLVSTRISSIMO SIG. IL SIG.
GIO. GIACOMO LOMELLINO.
CON PRIVILEGI.



IN VENETIA, MDCXXX.

Presso Bartolomeo Fontana.

LE POMPE

DEL

CAMPIDOGLIO

Per la Santità di Nostro Signore

VRBANO VIII.

Quando pigliò il possesso.

Descritte da

AGOSTINO MASCARDI.

All'Inuittissimo Principe il

DVCA DI SAVOIA.

AGOSTINO MASCARDI.



ALCUNI di questi Cavalieri, che servono al Sign. Principe Cardinale, mi han detto, che V. A. non vedrebbe mal volontieri le mie scritture. Mi son reso ageuole à crederlo, perche sò d'esser ambizioso in bramarlo. Mando perciò ad inchinarla sotto titolo delle POMPE DEL CAMPIDOGLIO, certe mie breui considerationi delle virtù diceuoli ad vn Signore, che sia degno delle pompe del Campidoglio. Non hò preso à lodar Papa VRBANO, perche ne egli, ne altri de' suoi congiunti